



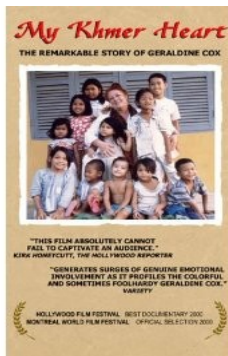
Le regole della casa del sidro di Iasse Hallstrom, USA/Germania, 1999

Homer è cresciuto nell'orfanotrofio di St. Cloud sotto la tutela del dottor Larch, convinto abortista. Quando incontra una giovane coppia benestante, Homer si unisce a loro e riesce finalmente a staccarsi dall'ambiente dell'orfanotrofio. Così si rende conto che le regole che hanno governato la sua vita fino ad allora non gli sono di alcun aiuto, soprattutto quando scoprirà l'amore.



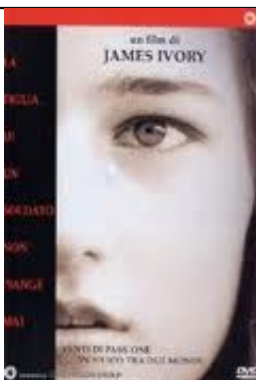
The Indian, di Ineke Houtman, Olanda, 2009

Koos ha quasi otto anni e vorrebbe tanto somigliare al suo papà, dalle fattezze tipicamente olandesi, alto e biondo, ma la cosa non è affatto facile, poiché Koos è stato adottato in Perù, è minuto e di carnagione scura.



My Khmer Heart, di Janine Hosking, Australia, 2001

La storia di un'infermiera australiana che lavora in un orfanotrofio fuori Phnom Penh.



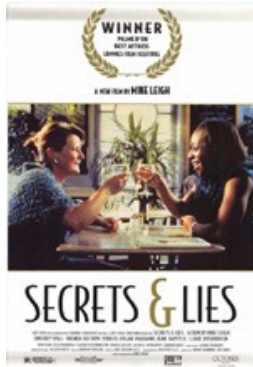
La figlia di un soldato non piange mai di James Ivory, USA, 1998

Una famiglia americana a Parigi tra anni '60 e '70: il padre Bill, scrittore di successo, la madre Marcella, espansiva ed affettuosa e la figlia Channe. Un giorno i genitori decidono di adottare Benoit, sei anni.



The Italian, di Andrei Kravchuk, Russia, 2005

Vanya ha sei anni e vive in un orfanotrofio. Una famiglia italiana vuole adottarlo ma lui non ci sta e parte alla ricerca della vera madre sfidando la meschinità degli adulti.



Segreti e Bugie di Mike Leigh, USA, 1996

Alla morte dei genitori adottivi, una giovane donna nera decide di trovare la madre naturale. Scopre che è una donna bianca, fragile e frustrata, con una figlia ventenne infelice e aggressiva, e con un fratello in crisi. Durante una festa di compleanno vengono al pettine tutti i nodi dei legami affettivi.



In Paraguay, di Ross McElwee, Usa, 2008

Mossi dal desiderio di allargare il proprio nucleo familiare, e regalare una tanto desiderata sorellina al primogenito Adrian, i coniugi McElwee decidono di adottare una neonata paraguaiana, Mariah.



Vai e vivrai di radu Mihaileanu, Francia/Israele, 2004

Nel 1984 avviene l'operazione Mosè, iniziativa congiunta tra Israele e USA che porta dall'Etiopia in Terra Santa, attraverso il Sudan, migliaia di ebrei etiopi, opinabili discendenti del re Salomone e della regina di Saba, detti *falascià* ("emigrati, esiliati"). Un bambino viene salvato dalla madre che lo fa salire su un convoglio facendolo passare per ebreo. Verrà adottato da una famiglia israeliana e crescerà con il desiderio di rivedere la madre misto al conflitto interiore dato dalla consapevolezza della non appartenenza.



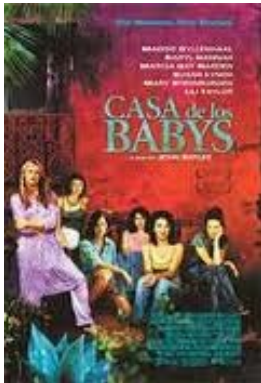
L'insonnia di Devi, di Costanza Quatriglio, Italia, 2003

Un viaggio alla ricerca della propria identità, attraverso i ricordi e le emozioni di adolescenti e adulti adottati in Italia, provenienti da altri paesi.



Central do Brasil di Walter Sallers, Brasile, 1998

Una piccola odissea: un bambino in cerca di suo padre, una donna anziana ed egoista in cerca dei suoi sentimenti, un grande paese in cerca delle sue radici.



Casa de los babys, di John Sayles, Usa, 2003

Alloggiate nell'albergo di un imprecisato paese latino-americano (Messico? America centrale?), gestito dalla signora Muñoz che sa fare i suoi affari, sei donne statunitensi devono subire i tempi lunghi della burocrazia locale per adottare un neonato del vicino orfanotrofio.



La piccola Lola, di Bertrand Tavernier, Francia, 2004*

Pierre e Geraldine, giovane coppia francese, ha un sogno: adottare un bambino cambogiano. Il loro viaggio attraverso la disperazione di un paese, in cui i traffici illeciti di infanti sono all'ordine del giorno, è un'esperienza unica e indimenticabile.



Benvenuti a Sarajevo, di Michael Winterbottom, Gb/Usa, 1997*

Il giornalista inglese Michael Henderson, chiamato per documentare la guerra serbo-bosniaca, finisce nell'orfanotrofio gestito dalla signora Savic. I bambini sono in pericolo e Henderson se li prende talmente tanto a cuore da volerli fare fuggire all'estero. In particolare vuole portare illegalmente a Londra Emira, una bambina musulmana, ed adottarla.